



Dieci anni insieme

Il periodico taglia il traguardo dei 50 numeri dalla sua fondazione

Giusto dieci anni fa, nel marzo 2011, andò alle stampe il primo numero del periodico La nostra Città, preceduto da un numero "zero" nel dicembre 2010. Davanti a sé la Croce Verde di Pietrasanta aveva un ambizioso e moderno programma in vista dei suoi centocinquanta anni, prima pubblica assistenza d'Italia. E il giornale era parte di quel "nuovo inizio". Non un bollettino interno o da inviare ai soli soci ma qualcosa di più. Certo, innanzi tutto "per parlare ai soci" ma anche "alle istituzioni, alle associazioni del territorio, alla città" come scrisse l'allora presidente Riccardo Ratti. "Strumento per creare aggregazione attorno agli ideali fondativi e sui quali tornare a riflettere". E ancora: "organo di informazione e di sostegno alle attività istituzionali della Associazione, aperto al dialogo e al contributo della comunità sui temi tradizionalmente cari alla Croce Verde: la salute, la solidarietà, l'ambiente, lo sport, il vivere quotidiano". Ma anche quelli "dell'economia e della cultura". Mezzo di "formazione e strumento attraverso il quale raccogliere proposte". Un giornale, come fu scritto con grande umiltà e coraggio sul primo numero, che "ci costringa al confronto e ci induca a pensare". Ho avuto la fortuna e la soddisfazione di fondare questo giornale insieme agli amministratori del tempo e, da loro, di averne la direzione per molti anni. La cifra tonda del cinquantesimo numero spinge a qualche spunto di riflessione. Almeno due sono le cose che suggerisce questo significativo traguardo. La pri-

ma deriva dal nome della testata che, sia detto per inciso, purtroppo rimane oggi una delle poche realtà tra i periodici a stampa nel panorama cittadino e versiliese. Troppe iniziative editoriali, anche rispetto a soli quindici-venti anni addietro, sono cessate impoverendo il dibattito culturale e la capacità di informazione oggi surrogata, ahimè, da quella dei social. Chiusa la parentesi, il nome dato a questo nostro giornale aderiva perfettamente a quelle esigenze ben definite dalle parole del presidente Ratti. Un nome senza dubbio impegnativo. Una testata che richiamava (e richiama) la città, appunto, e non solo nei suoi colori; e che ai cittadini intendeva (intende) rivolgersi, parlare. Questa era la scommessa di allora. Questo può e deve essere ancora oggi e domani il terreno di sfida. Ecco allora che si pone con forza la necessità – e così veniamo alla seconda questione aperta – di mantenere una periodicità alta alle pubblicazioni tornando almeno ai sei numeri annui, investendo in capacità professionali e risorse finanziarie peraltro modeste rispetto ai bilanci dell'Ente. Solo così il giornale potrà tornare ad assolvere a quelle nobili e virtuose funzioni qui ricordate e ben comprese fin dalla sua nascita. Solo così e nella qualità dei suoi contenuti potrà continuare ad essere una formidabile memoria viva del contesto sociale, economico e culturale in cui si muove e opera l'Associazione di carità Croce Verde di Pietrasanta.

Giuliano Rebecchi

2011 2021

Memoria viva del contesto sociale, economico e culturale in cui opera la Croce Verde. Il giornale fu fondato con una scommessa che si rinnova ancora oggi: parlare a tutti i soci, alle associazioni del territorio e alla città

Il numero zero del nostro giornale con un editoriale a firma dell'allora presidente Riccardo Ratti. Sotto, una delle ultime edizioni.



Assemblea soci ai tempi del Covid Primo appuntamento con il protocollo anti-contagio



Prima assemblea dei soci in tempi di Covid 19. Prevista nella primavera dello scorso anno, l'assemblea era poi stata rinviata a causa dello scoppio della pandemia. L'associazione ha lavo-

rato sodo per poter garantire in sicurezza l'appuntamento per tutti i soci in autunno. Sedie distanziate, obbligo di indossare la mascherina e misurazione della temperatura sono state parte del

Mascherine e sedie distanziate nella sala del Circolo. L'assemblea soci ha approvato un ampio progetto di riqualificazione dei locali interni ed esterni della sede sociale di Via Capriglia

A pag. 2

protocollo anti-contagio a cui ha lavorato la segreteria e il consiglio direttivo, in particolare Raffaele Berardi. All'ordine del giorno l'approvazione del bilancio consuntivo, del bilancio so-



INTERVISTA
AGLI AUTISTI

Da volontari a dipendenti, una vita dedicata al soccorso in emergenza per aiutare gli altri

C'è chi ha iniziato per caso, chi ha risposto ad una passione innata e chi è diventato volontario grazie all'esperienza di alcuni amici. Tutti hanno scelto di rimanere alla Croce Verde dove hanno trovato quella che definiscono "una grande famiglia", dove si impara sul campo, ci si

confronta, a volte anche animatamente, e si è dedicato in alcuni casi una vita intera. Sergio Bibolotti e Alberto Gemignani sono gli autisti della vecchia guardia, se così possiamo definirli, da anni sono specializzati nel soccorso in emergenza su ambulanza. Bibolotti ad aprile

andrà in pensione, dopo ben oltre quarant'anni di servizio. "Ho iniziato come volontario a sedici anni, poi col tempo sono entrato nel consiglio direttivo con la delega ai servizi e in seguito fui assunto come dipendente".

Prosegue a pag. 3

Prosegue Assemblea

Tutte le sfide aperte per il 2021

Il rinnovo della sede, la gestione dell'emergenza, i servizi per la cittadinanza



L'Associazione in pillole*

*Bilancio Sociale 2019 presentato all'assemblea soci 2020

- 1500 servizi sanitari svolti**
- 266 trasporti sociali effettuati**
- 106 volontari impiegati**
- 90 ore lavori pubblica utilità**
- 27 mila km percorsi**

ziale 2019 e del bilancio preventivo 2020. La Presidente Pucci ha relazionato oltre che sui bilanci consuntivo e previsionale, anche sull'impatto dell'emergenza Covid sui servizi sanitari gestiti dalla Croce Verde, sia per il 118 sia per Villa Ciocchetti. "L'associazione è solida sia da un punto di vista finanziario che

patrimoniale – ha spiegato – abbiamo deciso di mantenere il premio di produzione ai dipendenti, una scelta di riconoscenza per il lavoro svolto da tutto lo staff con grande dedizione e coraggio. Nonostante lo stato di emergenza abbiamo garantito un'alta qualità dei servizi rivoluzionando completamente

il modo di lavorare, blindando la RSA ai contatti esterni e applicando quarantene preventive laddove necessario. Vorrei rivolgere un sentito ringraziamento al consigliere Raffaele Berardi che si è occupato con puntale cura dell'organizzazione a Villa Ciocchetti. Purtroppo la diffusione del virus ha causato lo

stop di numerosi progetti, come quelli promossi nelle scuole medie e superiori volti ad incentivare la partecipazione dei giovani al volontariato, ed eventi in particolare alla RSA". In assemblea sono stati presentati anche alcuni progetti che interesseranno la sede sociale. Il fabbricato storico, detto Lo

Stallone, di proprietà comunale ma dato in uso alla Croce Verde oltre 90 anni fa, necessita di un intervento cospicuo di ristrutturazione, stimato in oltre 140 mila euro, che l'associazione intende affrontare con mezzi propri e con preziosi contributi, circa 25 mila euro provenienti dalla Fondazione CRL, per consentire l'uso e l'accesso alla Sala Tosi, oggi interdetti, e farla così tornare ad essere luogo di incontro e di iniziative sociali e culturali aperte alla cittadinanza. Vi è poi l'intenzione di realizzare un ascensore e due servizi igienici al primo piano, intervento che avrà un costo di quasi 60 mila euro di cui 22 mila finanziati dalla Fondazione CRL. Gli interventi

consentiranno un libero accesso al piano e di riqualificare la corte esterna, tradizionale luogo di aggregazione e di incontro dei soci. Il tutto nel quadro di un complessivo progetto, dal valore totale di oltre 230 mila euro, che porti in futuro al rinnovo e alla ristrutturazione della sede sociale, compresi gli spazi esterni del cortile che ospita il platano "centenario". È stato inoltre presentato il Bilancio Sociale, documento annuale che racconta le attività svolte ed, infine, sono state approvate le modifiche allo Statuto sociale, che per obbligo di legge deve adeguarsi alla normativa introdotta dal Codice del Terzo Settore.

Ultimo atto della Cooperativa di Consumo



Terzo e ultimo volume pubblicato a firma di Giuliano Rebecchi su La Cooperativa di Consumo di Pietrasanta (1955-1967). Fatti, uomini e idee del Novecento versiliese, Pezzini Editore, pagine 396. Con la fine di un lungo periodo di commissariamento, a metà circa degli anni Cinquanta, la Cooperativa di Pietrasanta torna ad avere un consiglio di amministrazione espressione della sua larga base sociale (oltre ventimila soci). È il frutto di un accordo tra partiti politici che si rivelerà però alquanto precario e problematico anche per le difficoltà a gestire un'azienda che, dopo la fine del secondo conflitto mondiale, non aveva saputo affrontare il passaggio da un'economia autarchica ad una di libero mer-

cato portandosi dietro limiti e contraddizioni come una rete di vendita di quasi 150 spacci e sistemi industriali di produzione ormai obsoleti e con un organico che, anno dopo anno, sempre più pesantemente incideva sui costi fissi di gestione. Alla vigilia del "miracolo economico", tra ritardi ed errori, i nuovi operatori debbono così misurarsi sul difficile terreno della concorrenza e dell'innovazione nei sistemi distributivi e di vendita. La successiva fine del boom economico e l'inizio di una congiuntura sfavorevole colgono l'Azienda ancora isolata dal movimento cooperativo italiano e incapace, da sola, di rispondere a pieno alle sfide del mercato e dei nuovi bisogni che rapidamente salgono dalla so-

cietà. Sono gli anni tormentati che segnano il rapido declino e poi la fine di un grande organismo che per un sessantennio ha contribuito a scrivere la storia economica, sociale e politica della Versilia e di più vasti territori. Tre volumi, dunque, per circa 1.400 pagine complessive. Non una semplice "storia" della pur importante Cooperativa di Pietrasanta ma uno spaccato a tutto tondo della società, dell'economia e dello sviluppo della regione Versilia, che ben sintetizza il sottotitolo del libro: Fatti, uomini e idee del Novecento versiliese. Un lungo lavoro di ricerca andato avanti quasi dieci anni e che ora si conclude con l'uscita di questo terzo e ultimo volume.

Mobilitazione popolare



Non poteva che partire da Stazzema, teatro della terribile strage nazifascista di Sant'Anna dell'agosto 1944, la proposta di legge di iniziativa popolare contro la propaganda fascista e nazista, dal titolo "Norme contro la propaganda e diffusione di messaggi inneggianti a fascismo e nazismo e la vendita e produzione di oggetti con simboli fascisti e nazisti". Lo scorso ottobre il Sindaco Verona come Presidente del Comitato Promotore ha depositato la proposta in Cassazione e ha fatto partire la raccolta firme. Per depositare la proposta ad una delle due Camere sono necessarie 50 mila firme che sono già state raccolte, con una grande partecipazione dei cittadini e alcuni sostenitori illustri, tra cui il Premio Oscar Roberto Benigni. Si può firmare in tutti i Comuni d'Italia, nel proprio comune di residenza, ed anche all'estero presso numerosi consolati fino alla fine di marzo. All'iniziativa popolare è anche dedicato un gruppo Facebook, "Legge Antifascista Stazzema" che conta oltre 130 mila membri.

Dona il 5xmille alla Croce Verde

Inserisci nella dichiarazione dei redditi il codice fiscale 82008290460 nel riquadro del modello CU, UNICO o 730. Le quote del 5Xmille andranno a finanziare l'acquisto di attrezzature sanitarie delle ambulanze per i servizi socio-sanitari e della RSA Villa Ciocchetti. Inoltre, è possibile effettuare donazioni private in qualsiasi momento a favore dell'associazione.

Prosegue Intervista agli autisti

I nostri anni alla Croce Verde

Il racconto degli inizi, dagli anni Settanta ad oggi



In alto da sin. in senso orario Sergio Bibolotti, Alberto Gemignani, Fabrizio Mori, Gabriele Nari e Marco Bandelloni

“Degli anni da volontario ricordo molta incoscienza ma tanta passione - dice Bibolotti - tra i volontari delle diverse associazioni si faceva a gara per arrivare per primi sulle emergenze. La mia è stata una generazione segnata dalla droga, erano gli anni Settanta, e devo dire che essere entrato alla Croce Verde ha sicuramente contribuito a tenermi lontano da quel mondo. Qui ho imparato l'educazione e il mestiere dagli altri autisti anziani; in particolare ci tengo a ricordare Roberto Bertola, ex direttore della RSA, che per me è stato come un fratello maggiore. Essere parte di un'associazione ti permette di fare del bene: io ho dato tutto quello che potevo col cuore, ho salvato anche delle vite e alcune di queste persone ancora oggi mi ringraziano. A chi verrà dopo di me, soprattutto ai giovani dico di essere responsabili e di imparare il più possibile sul campo” ci racconta. Anche Gemignani è partito come volontario da ragazzo, ma a Pietrasanta ci è arrivato per caso. “Ero venuto in servizio per un breve periodo con l'intenzione un giorno di tornare a

Viareggio, invece sono trascorsi trentadue anni. Si tratta senza dubbio di una delle scelte più azzeccate della mia vita” spiega. “All'epoca c'era molta improvvisazione, niente a che fare con la specializzazione a disposizione oggi sia per quanto riguarda gli apparati medicali sia per quanto concerne la formazione del personale. La grande svolta è avvenuta nel luglio del '96 con il 118 quando le chiamate iniziarono ad essere smistate dalla centrale all'associazione e a Pietrasanta eravamo i primi ad avere il cellulare sull'ambulanza, un grande vantaggio per la gestione delle emergenze”. Come gli altri, anche Gemignani è stato in prima linea durante questo anno segnato dalla pandemia. “Il virus ci ha spiazzato perché nonostante l'esperienza che abbiamo alle spalle non ci eravamo mai trovati in una simile emergenza. Abbiamo capito che avevamo a che fare con un nemico invisibile che ci ha costretti a ripensare il nostro modo di lavorare. Fondamentale è stato il supporto dell'associazione che non ci ha fatto mai mancare mascherine e disinfettante, pri-

“Siamo chiamati ad affrontare situazioni di emergenza, diamo tutto per salvare altre vite”

vati e aziende del territorio che ci hanno dato una mano. Anche se siamo stati tutti vaccinati contro il Covid, non abbassiamo la guardia” chiosa. I mesi di marzo e aprile 2020 sono stati una scommessa, vinta da tutto il personale della Croce Verde e anche della RSA dove non è stato registrato nessun caso positivo. Merito del duro lavoro svolto sul fronte delle procedure approntate con tempestività al fine di evitare il contagio. Un anno lungo vissuto anche dai più giovani Gabriele Nari e Marco Bandelloni. Quest'ultimo conoscendo gli autisti della vecchia guardia, Alberto Gemignani e Egidio Pelagatti, scomparso prematuramente nel 2018, è arrivato alla Croce Verde. “A maggio saranno due anni che sono entrato come dipendente a tempo indeterminato. Da venticinque anni sono attivo nel mondo del volontariato, mi hanno sempre detto che ce l'ho nel sangue e devo dire che mi è sempre piaciuto. Come per gli altri, l'associazione è una grande famiglia e intervenire per le emergenze, nonostante comporti sacrifici, è anche fonte di grande soddi-

sfazione”. Nari, invece, è salito sull'ambulanza non appena compiuti i ventuno anni necessari per poterla guidare: “Fin da piccolo mi è sempre piaciuto il mondo dell'associazionismo e in poco tempo è diventato un lavoro che non si fa per tornaconto economico ma per passione. Ci troviamo ad affrontare emergenze dove rischiamo spesso la vita e con l'esplosione della pandemia ci siamo messi in gioco. Manovre prima semplici sono diventate complesse, anche il rapporto con le persone è cambiato non potendo avere uno scambio visivo a causa dei dispositivi di protezione che indossiamo, un aspetto importante invece per chi come noi fa il soccorritore”. Fabrizio Mori, autista dipendente che, oltre a svolgere l'attività insieme ai colleghi, è anche responsabile della formazione a livello regionale, conferma che nonostante le difficoltà di incontrare un pubblico giovanile le associazioni riescono ancora ad attrarre i ragazzi, anche se i numeri sono inferiori rispetto al passato. Mori si dedica alla formazione dal 2008 quando per curiosità decise di frequentare il primo corso a cui poi sono seguite le successive specializzazioni in antincendio boschivo e protezione civile. “Per me è una soddisfazione poter formare i giovani che vivono il volontariato in modo diverso: una volta l'appartenenza ad un'associazione era maggiormente sentita, ora chi entra lo fa grazie alle amicizie oppure tramite il servizio civile a conclusione del quale una piccola parte decide di rimanere. C'è il ricambio generazionale anche se oggi il volontariato è declinato in varie forme e le associazioni sono numerose. Inoltre, al volontariato è richiesta maggiore specializzazione, responsabilità e impegno: prima sulle ambulanze era presente il medico, ora siamo noi i primi ad arrivare, quindi la formazione è diventata essenziale. La sanità sta andando in questa direzione e la protezione civile è al novanta per cento volontariato”. Con il pensionamento di Bibolotti si pensa sempre più al futuro guardando a quel ricambio generazionale che piano piano si sta concretizzando. Bandelloni e Nari ne sono testimonianza.

Investiamo sui servizi Al lavoro per il ricambio generazionale



“Nessun caso di contagio tra il personale. Abbiamo puntato sul settore dei servizi in ambulanza nell'anno della pandemia”

Gabriele Dalle Luche Vice Presidente Croce Verde

L'attività del soccorso in emergenza su ambulanza mai come nell'ultimo anno è stata essenziale per il territorio, settore su cui l'associazione ha continuato ad investire personale e risorse. “Il Covid ci ha messo alla prova nei primi momenti della diffusione del virus, ma i nostri dipendenti sono stati eccezionali: con il loro impegno sono andati ben oltre gli obblighi del contratto di lavoro. Hanno dimostrato grande professionalità e un senso di attaccamento all'associazione che non era scontato” commenta il Vice Presidente Gabriele Dalle Luche che ha delegato ai servizi.

Quali sono i ricordi delle prime fasi di emergenza? “Fin da subito abbiamo deciso di tutelare i volontari, pertanto i dipendenti si sono sobbarcati di tutto il carico di lavoro. Devo dire che nella prima fase drammatica dei mesi di marzo e aprile navigavamo a vista in quanto vi erano pochissime informazioni sul virus. Una delle prime cose che abbiamo fatto è stato adibire un'ambulanza per i pazienti Covid, una scelta di buon senso che poi è stata condivisa anche dalle autorità sanitarie. Quotidianamente ricevevamo aggiornamenti sui protocolli anti-contagio per garantire la sicurezza degli operatori da parte di ASL e ANPAS. Inoltre, abbiamo cercato di fornire agli autisti mascherine FFP2 e i DPI necessari per evitare il contagio, nonostante le difficoltà iniziali nel reperimento del materiale. A questo proposito vorrei

ringraziare quanti ci hanno dato una mano con grande generosità, Giovanni Regali, Coordinatore Provinciale Associazione Sindacale Cub Trasporti Lucca, Manuela Corni e tutti coloro che hanno aiutato scegliendo l'anonimato. Insomma, si è creata una rete sul territorio, molte persone hanno voluto essere vicini ai dipendenti anche con semplici gesti e dimostrando un grande affetto per l'associazione”.

Oggi a distanza di un anno i dipendenti sono ancora chiamati a fronteggiare l'emergenza, ma con un'arma in più, il vaccino?

“Ad oggi non abbiamo registrato alcun caso di contagio tra i dipendenti sia della Croce Verde sia della Villa Ciocchetti e tutti i dipendenti sono stati vaccinati. Questo ci rende quanto meno più tranquilli nel gestire i casi, ricordo che lo scorso anno tutte le sere chiamavo a turno ciascun autista per sapere com'era andata la giornata e per far sentire loro tutta la nostra vicinanza”.

Alcuni stanno andando in pensione, il ricambio generazionale è un problema?

“Le nuove leve hanno avuto ottimi maestri e hanno raccolto il passaggio del testimone dalla vecchia guardia dimostrando ottime capacità. Stiamo lavorando per garantire il ricambio generazionale, siamo fiduciosi di trovare valide alternative. Bandelloni e Nari i più giovani hanno dimostrato di essere all'altezza con professionalità”.

Omaggio ad Egidio



Il Dipartimento di Protezione Civile ha conferito la pubblica benemerita alla memoria di Egidio Pelagatti, per la sua attività in favore del prossimo svolta da responsabile della Protezione Civile delle Pubbliche Assistenze nazionali e toscane. Egidio Pelagatti, scomparso nel 2018, è stato responsabile operativo nazionale e responsabile regionale dei volontari di protezione civile delle Pubbliche Assisten-

ze. Ha coordinato e gestito i principali interventi in caso di calamità naturale sul territorio nazionale nell'ultimo ventennio. Fuori dal mondo del volontariato, è noto il suo impegno civile e politico per il suo territorio, Stazzema, dove fino alla scomparsa ha ricoperto le cariche di assessore e vice sindaco. L'istanza presentata dal Dipartimento è stata accolta dal Presidente del Consiglio e ratificata nella Gazzetta Ufficiale del 14 gennaio 2021 “a testimonianza dell'opera e dell'impegno prestato nello svolgimento delle attività connesse ad eventi di protezione civile”.

“Meritato riconoscimento al suo prezioso contributo nelle emergenze di protezione civile, gratificante ricordo per la famiglia ma anche per la Croce Verde che ne ha accompagnato la crescita ed ha fatto in modo che questo suo impegno potesse realizzarsi” dichiara la presidente Pucci nel ricordarlo ancora oggi con grande affetto.

Tutto grazie al servizio civile

Livia Santini racconta perchè è diventata infermiera



Livia Santini, ex volontaria del servizio civile, ora infermiera alla Villa Ciocchetti

“L'esperienza come volontaria mi ha fatto capire cosa volevo fare da grande”. Lo scorso dicembre Livia Santini è stata assunta come infermiera a Villa Ciocchetti con contratto a tempo determinato, un giorno dopo la conclusione degli studi all'Università. La convinzione di volersi dedicare agli altri è maturata grazie all'esperienza svolta qualche anno fa con il Servizio Civile Nazionale presso la Croce Verde. “Il progetto prevedeva il mio coinvolgimento

nei servizi socio sanitari per gli anziani e interventi in ambulanza - racconta - Ricordo con affetto l'attività svolta per aiutare gli anziani, mentre con un po' di tensione quella su ambulanza. Mi è sempre piaciuto questo settore, ma devo ammettere che non avevo il carattere per affrontare le emergenze, diciamo che ero poco incline a mantenere la calma. Tuttavia, con il tempo ci ho fatto l'abitudine e mi sono dovuta ricredere. Il servizio civile mi ha aiutato molto

in questo senso; sono stata costretta a spingermi fuori della mia comfort zone. Dopo un paio di anni ho deciso di iscrivermi ad infermieristica, casualità ha voluto che si fosse liberato un posto proprio quando stavo concludendo gli studi. Alla RSA mi sono inserita molto bene, ho trovato una struttura efficiente ed organizzata”. Quella di Livia non è la prima esperienza di questo genere, anche la collega Valentina Lazzeri aveva seguito lo stesso percorso.

RSA sicura, vaccinati staff e nonni

A gennaio la campagna della ASL: la struttura blindata è Covid free



A Villa Ciocchetti proseguono le attività di animazione curate dalle operatrici Sabrina e Francesca che aiutano i nonni nella realizzazione di lavori fatti a mano e disegni con pitture

Copertura vaccinale raggiunta a Villa Ciocchetti. Alla RSA si è, infatti, conclusa la campagna di vaccinazione a cui hanno aderito gli ospiti e il personale. Sono state somministrate entrambe le dosi del vaccino Pfizer che, come sappiamo, è riservato con priorità agli operatori sanitari e agli utenti delle residenze sanitarie.

L'operazione è stata coordinata dalla ASL attraverso il proprio personale in struttura, un medico con due infermieri, per la somministrazione della prima dose del vaccino già ai primi di gennaio, nelle settimane successive della seconda.

Dopo aver fronteggiato la prima ondata, anche la seconda non ha lasciato strascichi a Villa Ciocchetti che è passata indenne al virus con zero contagi. Un risultato eccellente, merito delle misure di prevenzione messe in atto fin da subito nella struttura che è stata blindata all'esterno, una scelta rigorosa che ha premiato. Merito anche dell'impegno profuso dallo staff per evitare in tutti i modi l'ingresso del covid.

La linea adottata è ancora quella della prudenza, nonostante la vaccinazione, infatti, la direzione assicura massima attenzione alle procedure. In caso di ingresso di nuovi ospiti, che non siano ancora vaccinati, è previsto un protocollo ad hoc, con l'esecuzione di un tampone e l'isolamento preventivo per dieci giorni in un'area Covid appositamente allestita.

I nonni possono stare tranquilli, dunque, e da alcune settimane hanno potuto riprendere le visite dei parenti che sostano esclusivamente all'esterno nel giardino d'inverno: l'incontro avviene tramite il vetro senza possibilità di contatto ma almeno tale mo-

dalità consente ai nonni di poter vedere i propri cari una volta alla settimana, oltre a poterli sentire tramite video chiamata quotidianamente come avviene ormai da un anno a questa parte. Il lavoro interno degli operatori è ancora strutturato sui due piani dell'edificio, comprese le attività di animazione organizzate dalle operatrici Sabrina e Francesca per la realizzazione di lavoretti fatti a mano per occasioni speciali, ma anche disegni e pitture che abbelliscono la sede. Di recente sono state riprese le cene a tema, come ad esempio in occasione del carnevale, previste una volta al mese. Tutte iniziative, svolte in sicurezza, che cercano di far riprendere il più possibile la normalità nel quotidiano dei nonni.

La Città
Periodico di informazione della Croce Verde di Pietrasanta

Anno XI- Numero 50
Direttore Claudia Aliperto

Hanno collaborato a questo numero:
Sabrina Bertellotti, Raffaele Campana,
Renata Pucci, Riccardo Ratti
e Nadia Vannucci

Numero 50

Regist. Tribunale CP di Lucca
n. 924 del 23 marzo 2011
Direttore responsabile
Claudia Aliperto

Stampato dalle Arti Grafiche
Mario e Graziella Pezzini
Viareggio

Tiratura 1.300 copie

Chiuso in Redazione 8 Marzo 2021
Distribuzione gratuita

Un pianoforte per la comunità

Vittoria Paiotti dona un piano dell'800 alla RSA e racconta com'è guarita dal virus



Tornerà a suonare per i nonni il pianoforte a coda donato alla RSA da Vittoria Paiotti. "È un pianoforte dell'Ottocento che mio padre mi regalò per farmi imparare a suonare. Mi piaceva molto la musica ma avevo solo una piccola fisarmonica di venti tasti con cui tediavo i miei genitori tutto il giorno, così prima mi mandò a lezione di solfeggio poi comprò il pianoforte, era il 12 dicembre 1951. Per me è stato come un amico negli anni, mi ha tenuto compagnia ed è stato fondamentale per la mia formazione. Volevo che rimanesse alla comunità, la Presidente Pucci ha accolto subito questa idea con entusiasmo" racconta. Ci sentiamo per telefono, il respiro affannato e la voce roca rivelano che sta ancora combattendo contro gli strascichi lasciati dal Covid. Vittoria Paiotti è stata, infatti, tra le prime pietrasantine ad essere contagiata dal virus a marzo dello scorso anno. "I miei polmoni sono rimasti malandati, ma sono contenta di essere viva. Mi sono sentita male quando ancora si sapeva poco sulla tra-

missione della malattia e nessuno indossava le mascherine" spiega. Non sa per certo come abbia contratto il Covid, "forse in ospedale dove mi recavo per fare fisioterapia ad un braccio, mi ricordo di aver avuto la febbre alta e poi la situazione è precipitata: non respiravo al punto da dover essere necessario il mio ricovero. Ho vissuto tutto il periodo di lockdown in ospedale, prima al NOA in terapia intensiva e poi al Versilia per la terapia. Non ricordo niente dal momento del ricovero fino al risveglio. Ci tengo a ringraziare il personale medico e gli operatori sanitari che mi hanno assistita. Tutto sommato non è andata male, sono anche dimagrita". Vittoria riesce a scherzare su, con ironia e forza, lei che è stata donna di politica, tra le prime consigliere comunali a Pietrasanta e poi a Volterra ricoprendo altri incarichi. Ad ascoltarla ricordare quel periodo, viene la pelle d'oca e il pensiero va a quanti sono ricoverati nei giorni in cui andiamo in stampa, ormai nel pieno della terza ondata.

Associazione di carità Croce Verde Pietrasanta

Anno di fondazione 1865
Sede Via Capriglia, 5
Pietrasanta Tel. 0584 72255

Consiglio Direttivo:

Renata Pucci, Presidente
Gabriele Dalle Luche, V. Pres.
Alfredo Mancini, Segretario

Franco Attuoni
Roberto Barsanti
Raffaele Berardi
Giulio Catalini
Simona Mattei
Manrico Nicolai

Revisori dei Conti:
Stefano Scardigli Presidente
Fabrizio Saccavino
Manrico Verona

Provirvi:
Andrea Grossi Presidente
Riccardo Ratti
Elio Serra